



SUL TEVERE

**Quando c'era
'Hollywood
sul Tevere'**

Presentazione al Festival di Roma per 'Hollywood sul Tevere', il volume curato da Steve Della Casa e Dario Viganò e realizzato in collaborazione con l'Istituto Luce, il Centro Sperimentale di Cinematografia e Studio Universal, edito da Electa. «E' una raccolta di interviste, contributi critici e di materiale di repertorio recuperato dagli archivi e dalle teche istituzionali», ha spiegato Steve Della Casa, «che ci riporta a Roma nella sua epoca d'oro, in un momento di massimo fervore, quando le majors affollavano Cinecittà e i grandi alberghi di dive e registi».

«Il lavoro attraversa gli anni della Dolce Vita creando un connubio tra la Hollywood dello star-system e la Roma popolare e mangereccia delle trattorie del centro – ha raccontato Piera Detassis, tra gli ospiti intervenuti – e mostra una straordinaria galleria di volti come Audrey Hepburn e Alfred Hitchcock ai tavoli delle osterie intenti a gustare un piatto di spaghetti». «Il nostro progetto è risultato vincente forse proprio per questa volontà di non prendersi troppo sul serio – ha sottolineato Gabriele Antinolfi, responsabile del settore editoriale del Centro Sperimentale – e ha riscosso successo anche all'estero, visto che stiamo prendendo accordi per la distribuzione negli Stati Uniti». Alla presentazione, anche Lando Buzzanca che ha ricordato l'impatto iniziale con il mondo del cinema nei primi anni cinquanta «quando su Via Veneto si incontravano personaggi come Vittorio Gassman, Luchino Visconti, Amedeo Nazzari ed era un salotto non solo di attori, ma anche di intellettuali e perché no, di guardoni». «Il volume è un segnale estremamente positivo in questo momento», ha spiegato infine Luciano Sovena, amministratore delegato di Cinecittà Luce, sottolineando anche «l'importanza del rapporto sinergico con il CSC e con Studio Universal, grazie al quale è possibile riscoprire e far conoscere una serie di aspetti non conosciuti del nostro cinema». (Iolanda Catena)